



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Incontro Uisp e altri Eps con Vezzali sottosegretaria sport](#)
- [Uisp sulla Rai con il servizio di RaiSport](#) su Dantedì, sport e Uisp Firenze
- [Uisp al fianco di Unar per la settimana contro il razzismo](#). “Filo spinato: quanto siamo distanti?” [L'appuntamento on line dell' Uisp Roma](#)
- Vezzali incontra Cozzoli: [nel colloquio misure a sostegno e bonus](#)
- Start up innovative fuori dal Terzo settore (Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore)

LE ALTRE NOTIZIE:

- Riforma del lavoro sportivo: più diritti e tutele a professionisti e dilettanti (su [il Fatto quotidiano](#))
- La politica spinge Schwazer alle olimpiadi. Una risoluzione unitaria si chiede che sia permesso al marciatore di partecipare ai prossimi Giochi di Tokyo
- Alice Pignaioli del Cesena: contratto rinnovato al settimo mese di gravidanza. “Ora diventi la normalità”

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Rieti, a luglio il [Campionato nazionale Bike Trial](#), [la presentazione dell'impianto Bike Park Uisp](#); [Il ludobus dell' Uisp Padova porta nuove proposte di gioco](#); [Uisp Arezzo ospite della trasmissione Sportivamente di Teletruria](#); [Uisp Piemonte su spotify ogni venerdì la voce dello Sport per tutti](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

L'Uisp con gli altri Enti di Promozione sportiva incontra Valentina Vezzali



Il presidente Uisp Tiziano Pesce alla sottosegretaria allo sport: "Basta discriminazioni per i nostri tesserati, servono risposte chiare e sostegni concreti"

Il presidente nazionale della Uisp, Tiziano Pesce, commenta così l'incontro avuto ieri pomeriggio con **Valentina Vezzali, sottosegretaria allo sport**, insieme ai presidenti degli altri Enti di Promozione sportiva: "È stata una prima occasione, interlocutoria, di conoscenza fra l'ampio mondo della promozione sportiva e sociale e la rappresentante del Governo insediatasi da pochi giorni".

"L'incontro era stato richiesto dagli Eps e dall'Uisp anche a seguito dell'uscita pubblica congiunta 'Basta essere considerati terza classe!' - prosegue Pesce - Alla sottosegretaria Vezzali abbiamo rimarcato **la crisi tremenda e il grido di dolore delle associazioni e società sportive di base** e la necessità di ristori che le supportino anche sulle attività istituzionali. Ribadendo ancora una volta la massima attenzione alla tutela della salute dei praticanti, abbiamo richiesto con nettezza che si superi al più presto **l'insostenibile disparità di trattamento**, a parità di attività, fra tesserati delle Federazioni e degli EPS,. Disparità posta in essere dall'applicazione del recente DPCM, nell'ambito degli allenamenti nelle cosiddette zone rosse".

"Abbiamo ancora una volta sottolineato come le nostre organizzazioni **non siano alla ricerca di contrapposizioni** con lo sport agonistico di alta prestazione. Ma, allo stesso tempo, come non sia più rinviabile affrontare concretamente il tema della **fortissima sperequazione delle risorse messe a disposizione** e per questo abbiamo chiesto al Governo di mettere da subito in campo misure idonee di ristoro".

"La sottosegretaria Vezzali - conclude Pesce - nel comprendere le posizioni espresse e le criticità segnalate da un settore che rappresenta non solo sport di tipo competitivo ma, soprattutto, lo sport come strumento di prevenzione e promozione della salute, coesione delle comunità territoriali, **ha assunto l'impegno di procedere con i dovuti approfondimenti**. Ha inoltre assicurato di **incontrarci nuovamente** sia sui temi dell'emergenza sanitaria, sia sul percorso di attuazione dei decreti legislativi di riforma e riordino del sistema sportivo, da pochi giorni pubblicati in Gazzetta Ufficiale. L'Uisp, insieme agli altri Eps, continuerà, ora dopo ora, a pretendere risposte per un intero mondo che è anche lavoro ed economia e che è ormai letteralmente schiantato". (I.M.)

Settimana Sport

Il giornale sportivo di Genova

GLI EPS INCONTRANO LA SOTTOSEGRETARIA ALLO SPORT VALENTINA VEZZALI VEZZALI Il commento di Tiziano Pesce

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

Il presidente nazionale Uisp ieri ha partecipato alla riunione con la Vezzali: "Basta discriminazioni per i nostri tesserati, servono risposte chiare e sostegni concreti alle società sportive"



Il neo presidente nazionale della Uisp, il genovese Tiziano Pesce, commenta così l'incontro avuto ieri con Valentina Vezzali:

Nel pomeriggio di ieri ho partecipato, insieme ai presidenti di tutti gli Enti di Promozione sportiva, all'incontro con la neo Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali. È stata una prima occasione, interlocutoria, di conoscenza fra l'ampio mondo della promozione sportiva e sociale e la rappresentante del Governo insediatasi da pochi giorni, anche a seguito dell'uscita pubblica congiunta "Basta essere considerati terza classe!". Alla Vezzali abbiamo rimarcato la crisi tremenda e il grido di dolore delle associazioni e società sportive di base, la necessità di ristori che le supportino anche sulle attività istituzionali, e richiesto con nettezza, ribadendo ancora una

volta la massima attenzione alla tutela della salute dei praticanti, che si superi al più presto l'insostenibile disparità di trattamento, a parità di attività, fra tesserati delle Federazioni e degli EPS, posta in essere dall'applicazione del DPCM, nell'ambito degli allenamenti nelle c.d. zone rosse.

Abbiamo ancora una volta sottolineato come le nostre organizzazioni non siano alla ricerca di contrapposizioni con lo sport agonistico di alta prestazione ma come non sia più rinviabile affrontare concretamente il tema della fortissima sperequazione delle risorse messe a disposizione e chiesto al Governo di mettere da subito in campo misure idonee di ristoro.

La sottosegretaria Vezzali, nel comprendere le posizioni espresse e le criticità segnalate da un settore che rappresenta non solo sport di tipo competitivo ma, soprattutto, lo sport come strumento di prevenzione e promozione della salute, coesione delle comunità territoriali, ha assunto l'impegno di procedere con i dovuti approfondimenti e di incontrarci nuovamente sia sui temi dell'emergenza sanitaria che sul percorso di attuazione dei decreti legislativi di riforma e riordino del sistema sportivo, da pochi giorni pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Noi continueremo, ora dopo ora, a pretendere risposte per un intero mondo che è anche lavoro, economia e che è letteralmente schiantato.



[Uisp sulla Rai con il servizio di RaiSport](#) su DanteDì, sport e Uisp Firenze



Nazionale

L'Uisp al fianco dell'Unar per la Settimana contro il razzismo



Come ogni anno, l'UNAR promuove la campagna di sensibilizzazione, informazione e approfondimento sul contrasto alla discriminazione

Come ogni anno, in occasione della ricorrenza della Giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebra il 21 marzo, l'**UNAR-Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali promuove la "Settimana di azione contro il razzismo"**, campagna di sensibilizzazione, informazione e approfondimento finalizzata alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di discriminazione e intolleranza, che quest'anno si tiene dal 21 al 27 marzo. L'Uisp è al fianco dell'Unar anche in questa occasione, per evidenziare che lo sport è inclusione, accoglienza e solidarietà. **Uisp e Unar** nel luglio scorso hanno dato vita, insieme a Lunaria, all'[Osservatorio contro le discriminazioni nello sport](#), proprio per intervenire in questo ambito.

Tutte le iniziative della XVII edizione della Settimana saranno accompagnate dallo slogan **#KeepRacismOut** e veicolate attraverso i canali di comunicazione istituzionali dell'Unar e dalle realtà territoriali, associazioni e federazioni dell'Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport, e dalle organizzazioni sindacali e datoriali.

La XVII Settimana d'azione contro il razzismo sarà animata in tutto il territorio nazionale da molte attività previste nell'ambito dei 38 progetti vincitori dell'Avviso rivolto alle associazioni e agli enti iscritti al Registro di cui all'art. 6 del D.lgs. 215/2003, finalizzati alla promozione di azioni di sensibilizzazione sulle tematiche del razzismo, dell'intolleranza e della xenofobia, anche con riguardo alla discriminazione multipla, declinate negli ambiti dello sport, dell'arte e della cultura.

Tra le iniziative segnaliamo quella dell'Uisp Roma, con il progetto **"Filo spinato. Il diritto al movimento tagliando stereotipi e confini"**, che ha lo scopo di far emergere gli episodi quotidiani di

razzismi che le persone sono costrette a vivere nella nostra società, superando confini reali o immaginari, affrontando spesso l'ignoranza delle persone che discriminano per un colore della pelle, un'origine culturale, o un'appartenenza religiosa diversa dalla loro. L'obiettivo principale del progetto è di **stimolare la riflessione generale in merito al tema del diritto al movimento libero e alla diversità**, usando il movimento libero come mezzo espressivo. Verranno **realizzati incontri** con persone che hanno vissuto storie di emarginazione, discriminazione o esclusione sociale, allo scopo di raccogliere le storie personali, le impressioni e le idee in merito, per dare vita ad una **sceneggiatura che verrà messa in scena** non appena le restrizioni lo consentiranno (per approfondire [clicca qui](#)). Inoltre, nel pomeriggio di mercoledì 24 marzo **la Uisp Roma** terrà l'evento on line "**Filo spinato: quanto siamo distanti?**", che verrà trasmesso dalla [pagina Facebook del comitato Uisp](#). Interverranno: **Gianfranco Schivone**, direttivo Associazione Studi Giuridici Immigrazione e presidente ICS; **Raffaella Chiodo Karpinsky**, board rete fare; **Alessandra Morelli**, responsabile dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati in Niger di UNHCR Italia. **Venerdì 26 marzo** si terrà il secondo appuntamento dal titolo "**Sport, il grande alleato per sconfiggere le discriminazioni**", con **Fernando Fracassi**, responsabile comunicazione Ufficio Antidiscriminazioni Razziali-Presidenza del Consiglio dei Ministri e **Omar Daffe**, dell'ufficio Antidiscriminazioni Lega Serie A.

In occasione della Settimana d'azione contro il razzismo l'Unar e la Lega Calcio serie A, hanno lanciato una serie di iniziative tra cui il kit ufficiale "**Keep Racism Out**" **all'interno del videogioco di calcio più giocato del mondo FIFA 21**, uno spot video con il coinvolgimento dei 20 calciatori più rappresentativi dei club di Serie A, insieme promotori per la prima volta di un messaggio forte e condiviso contro il razzismo. La Lega Nazionale Professionisti B invece, promuoverà il messaggio della campagna Keep Racism Out, veicolandolo attraverso i led bordocampo durante le gare della 30a giornata di calcio. L'iniziativa vera promossa anche attraverso i canali social della Lega B e dei 20 club associati. Anche la FIGC – Federazione Italiana Giuoco Calcio sarà accanto all'UNAR con una serie di iniziative.

Si alterneranno **seminari tematici, laboratori di approfondimento, campagne social, concorsi di idee, video**, podcast e docufilm, giochi e videogame interculturali, esperimenti sociali, tornei sportivi, esposizioni, street art, reading, concerti, appuntamenti artistici e culturali di grande valore simbolico realizzati in collaborazione con le comunità straniere e con il mondo della scuola, dell'università, dello sport e della cultura, con l'obiettivo di coinvolgere l'intera opinione pubblica e contribuire a sviluppare una cultura civica attiva e partecipata per il contrasto alle discriminazioni etnico-razziali e multiple.

A causa della situazione emergenziale sanitaria dovuta al Covid-19, **quasi tutti gli eventi saranno proposti al pubblico in modalità virtuale** attraverso i canali social e saranno, quindi, diffusi a livello nazionale. La Settimana rappresenta per le associazioni un'occasione importante per mettere in campo e condividere tutto il lavoro e l'impegno che da anni svolgono territorialmente per la prevenzione e la lotta al razzismo.

Nel corso della Settimana, saranno diffusi i migliori spot/cortometraggi realizzati dagli studenti degli istituti scolastici che hanno partecipato al **concorso nazionale Premio Mauro Valeri "In campo contro il razzismo"**, promosso in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado italiane. Il concorso ha inteso far emergere, attraverso il linguaggio audiovisivo, **il ruolo importante dello sport quale strumento di integrazione, di rispetto e di solidarietà** tra gli uomini e di stigmatizzare, allo stesso tempo, i comportamenti razzisti e violenti sia nella pratica che nel tifo sportivo. [GUARDA UNO DEI VIDEO SELEZIONATI](#) (scuola secondaria di I grado I.C. Matteotti di Alfonsine-Ravenna)

#Uispromatv
diretta Facebook 
facebook.com/UispRoma

KEEP RACISM OUT XVII SETTIMANA D'AZIONE CONTRO IL RAZZISMO 21 - 27 MARZO 2021 

MERCOLEDÌ 24/3 **ore 18.30**

FILO SPINATO: QUANTO SIAMO DISTANTI?

Gianfranco Schiavone - Direttivo ASGI & Presidente ICS
Raffaella Chiodo Karpinsky - Uisp
Alessandra Morelli - Responsabile UNHCR in Niger



Uisp Roma tv: l'evento on line "Filo spinato: quanto siamo distanti?"

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

[COS'È L'UISP](#) ▼

[STATUTO E REGOLAMENTI](#)

[SERVIZI AS](#)



Comitato Territoriale
Roma

La doppia identità delle seconde generazioni



Per la XVII Settimana d'azione contro il razzismo, 21-27 marzo, pubblichiamo un articolo del sociologo Davide Valeri.

Il filo spinato è un simbolo universale di separazione tra ciò che è dentro e ciò che è fuori, **tra chi ha diritto al movimento e chi no**. Stabilisce una distanza tra i corpi e quindi tra persone. Ben rappresenta l'identità divisa tra dentro e fuori delle ragazze e dei ragazzi di origine straniera in Italia. **L'identità è un qualcosa di fluido e dinamico che ci appare solido solo quando è visto dall'esterno**. Tendiamo a considerare la nostra identità come un qualcosa di coerente in grado di sfuggire alle etichette che gli altri ci impongono, dall'altra parte, descriviamo le identità altrui come rigide e fisse sulla base delle etichette che noi stessi abbiamo generato. Questo meccanismo è definito **categoriazione** e ha lo scopo di ridurre la complessità dell'ambiente.

Invece che elaborare ogni singolo stimolo come unico e irripetibile, gli esseri umani possono inserirlo all'interno di classi più ampie, sulla base di quello che viene definito **principio di somiglianza**. Ne consegue una divisione in categorie attraverso le quali formulare delle **tipizzazioni**, utilizzate per decifrare messaggi e decidere come agire in tempi rapidi ed entro schemi familiari e rassicuranti. E' da questo processo che insorge il **pregiudizio**, inteso come complesso di atteggiamenti negativi o positivi che derivano da una valutazione preliminare non sostenuta da fatti o informazioni corrette. Tale procedimento di semplificazione della realtà, che è per natura complessa, **si rafforza quando si entra in contatto con persone di origine diversa dalla nostra**. Non è importante se questa diversità sia evidente o meno, nel momento in cui ci si confronta con la diversità entra in funzione il meccanismo di **semplificazione** che rende più difficile il dialogo.

Si presenta quindi un contrasto tra quelle che l'antropologo francese Christian Blomberger ha definito **identità sostanziale e identità performativa**. La prima è quella che **gli altri stabiliscono per noi**, è prodotta dall'esterno sulla base di tratti arbitrariamente definiti come distintivi. La seconda è l'identità **prodotta dai soggetti interessati**, è come vogliamo presentarci all'esterno. Quest'ultima è quindi influenzata dall'identità sostanziale e si forma anche attraverso il **mimetismo sociale**. Un meccanismo attraverso il quale i *soggetti altri* mettono in atto delle strategie per farsi passare come "normali", annullare o rendere meno evidente la loro condizione di alterità e farsi accettare dalla maggioranza. Tale fenomeno sembra tuttora necessario in presenza di una legge sulla cittadinanza italiana anacronisticamente basata sullo **ius sanguinis**. E' italiano chi ha almeno un genitore con la cittadinanza italiana e non chi nasce in Italia. Infatti, chi nasce in Italia da entrambi i genitori stranieri ha la stessa cittadinanza dei genitori fino al raggiungimento della maggiore età. E' straniero anche se nasce, cresce e studia in Italia.

Oggi i ragazzi nati in Italia da entrambi i genitori stranieri (definiti anche come "seconde generazioni") **sono oltre mezzo milione** e se prendiamo in considerazione anche chi è arrivato da piccolo ed è cresciuto qui il numero sale a quasi un milione di persone. A questi andrebbero aggiunti i ragazzi nati da un genitore straniero e un genitore italiano, che, sebbene nati con la cittadinanza italiana, sono portatori di una diversità spesso percepita dagli altri come alterità stigmatizzabile. Tra le possibili **soluzioni** al contrasto tra identità sostanziale e identità performativa c'è quella di **estendere la definizione stessa di identità**. Per molte persone ancora oggi l'identità italiana è rappresentata esclusivamente da chi è: bianco, cattolico, ama la pizza, la pasta e il calcio. Questa definizione di identità italiana è falsa, limitante e pericolosa. Per superare il filo spinato mentale che

ci vuole divisi, per forza diversi e separati è **necessario aprire nuove vie e cercare di includere piuttosto che escludere.** (di Davide Valeri)

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▾

STATUTO E REGOLAMENTI

SERVIZI ASSOCIAZION



Comitato Territoriale
Roma

Perseverare nel movimento perpetuo verso la libertà



L'articolo di Raffaella Chiodo Karpinsky per continuare a perseverare affinché ogni persona sia libera.

Parliamo spesso di diritto umano al movimento, riferendoci alla libertà di fare sport, praticare l'attività fisica. Ma quella frase va molto al di là e porta con sé significati più profondi. Concetti che ci permettono di attraversare muri e fili spinati. **Muri e fili fisici o mentali che segnano e offendono le nostre società.** Lo hanno fatto nel passato e lo fanno ancora nel presente.

L'innata spinta degli esseri umani a muoversi, a scoprire luoghi e persone, culture, lingue e linguaggi diversi, c'è sempre stata e sempre ci sarà. **Un movimento perpetuo che nessuno potrà fermare.** Lo sanno tutti, eppure in ogni lato dell'Europa si manifestano forme di razzismo e discriminazione assurde e brutali. Respingimento della richiesta di asilo, di rifugio da parte di donne uomini e bambini che fuggono da guerre, povertà o negazione dei diritti umani, cancellano il nostro stesso essere umanità e civiltà progredita ed evoluta.

I fili spinati confinano prima di tutto coloro che li ergono. Imprigionati nei limiti delle capacità di andare incontro al nuovo, al "diverso", oltre se stessi. Forse per una miope paura di perdersi? Di perdere un'identità? Un'appartenenza? L'essere umano nel corso dei millenni si è evoluto, ha sviluppato la curiosità, le proprie capacità proprio grazie al suo prendere il meglio, dalle sue sapienze incrociare. **Appunto grazie al saper andare oltre se stessi.**

Sarà forse perché porto con me generazioni di donne e uomini venuti dall'Asia e dal mediterraneo e sento tutta la ricchezza di queste culture, lingue, sapori, letterature, giochi. La taigà di Dersu Uzala

come Pushkin o Dante, il borsch come le fave con la cicoria fanno parte di me, interamente. A volte sogno in russo a volte in italiano. Tutto questo mi pare naturale. **Ovunque straniera ma a casa in ogni luogo.** L'Africa, per questo mi è amica e vicina. Per questo abbraccio e accolgo il mondo.

Non mi basta il pianeta Terra e vorrei essere su Perseverance....(nome più bello non si poteva inventare!) Perseverando contro ogni forma di razzismo. **Mandela ci ha insegnato che perseverare con razionale pazienza ci può aiutare a trasformare l'utopia in realtà.** Ci ha dimostrato che impegnarsi ogni giorno per sconfiggere l'apartheid anche - e forse soprattutto - quando tutto appare perso e senza speranza, ci permette di raggiungere obiettivi inimmaginabili. Perciò oggi più che mai è giusto perseverare affinché ogni persona sia libera di muoversi e cercare un futuro migliore, perseguendo il legittimo bisogno di stare bene, semplicemente per inseguire la legittima e possibile felicità per sé e i propri figli. *(di Raffaella Chiodo Karpinsky)*



Primo piano



Il Sottosegretario Vezzali incontra il Presidente di Sport e Salute S.p.A. Cozzoli

Il Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali ha incontrato questa mattina il Presidente e Amministratore Delegato di Sport e Salute S.p.A. Vito Cozzoli. Nel corso del colloquio Vezzali e Cozzoli hanno innanzitutto affrontato il tema delle necessarie misure di sostegno economico alle società e alle associazioni dilettantistiche colpite dalla pandemia e dalla lunga chiusura. È il primo obiettivo del Governo e della Società che si occupa della promozione dello sport di base, per l'obiettivo comune di difendere il valore formativo, educativo e sociale dell'attività sportiva.

Sono stati toccati altri punti: il bonus ai collaboratori sportivi secondo le disposizioni del decreto Sostegni, l'attività sociale e industriale di Sport e Salute, i numeri della crisi che ha investito le ASD/SSD. Si è parlato anche, sapendo che le decisioni finali dipendono dai dati sanitari, della riapertura dello sport e della ripartenza.



Home / Notiziario / Sport, Vezzali incontra Cozzoli: nel...

24 marzo 2021 ore: 14:26
SOCIETÀ



Sport, Vezzali incontra Cozzoli: nel colloquio misure a sostegno e bonus



La sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, ha incontrato questa mattina il presidente e amministratore delegato di Sport e Salute S.p.A., Vito Cozzoli

ROMA - La sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, ha incontrato questa mattina il presidente e amministratore delegato di Sport e Salute S.p.A., Vito Cozzoli. Nel corso del colloquio Vezzali e Cozzoli hanno innanzitutto affrontato il tema delle necessarie misure di sostegno economico alle società e alle associazioni dilettantistiche colpite dalla pandemia e dalla lunga chiusura. E' il primo obiettivo, spiega una nota, del Governo e della Società che si occupa della promozione dello sport di base, per l'obiettivo comune di difendere il valore formativo, educativo e sociale dell'attività sportiva.

Sono poi stati toccati altri punti: il bonus ai collaboratori sportivi secondo le disposizioni del decreto Sostegni, l'attività sociale e industriale di Sport e Salute, i numeri della crisi che ha investito le ASD/SSD. Si è parlato anche, sapendo che le decisioni finali dipendono dai dati sanitari, della riapertura dello sport e della ripartenza. (DIRE)

Start up innovative fuori dal terzo settore

Non profit

Ministeri dello Sviluppo economico e del Lavoro: si tratta di enti lucrativi

**Emilio Angelucci
Gabriele Sepio**

Niente qualifica di impresa sociale per le start-up innovative a vocazione sociale (Siavs). Così si sono espressi i ministeri dello Sviluppo economico e del Lavoro in un parere del 23 marzo (prot. n. 84932).

Se, da un lato, risulta evidente come entrambe le discipline siano state introdotte per incentivare l'intervento dei privati nel sociale, dall'altro solo

le imprese sociali sono annoverate tra gli enti del Terzo settore e sono prive di scopo di lucro, seppur con una limitata possibilità di remunerare il capitale sottoscritto. Diversamente, le Siavs sono enti lucrativi.

Infatti, nonostante il divieto di distribuire utili sia previsto anche dalla disciplina delle start-up innovative, questa disposizione è stata introdotta al solo fine di favorire una più agevole e rapida crescita dimensionale.

Vi è un'altra differenza. Per le imprese sociali le restrizioni alla ripartizione di utili trovano il fondamento nel perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e devono essere rispettate dall'ente senza limiti temporali. Così non è per le Siavs che, decorsi cinque anni dalla costituzione, perdono la qualifica di start-up innovativa e ben potrebbero decidere di distribuire utili.

L'amministrazione ha chiarito, peraltro, che il rinvio operato dalle disposizioni in materia di Siavs (articolo 25, comma 4 del Dl 179/2012) alle attività di interesse generale previste dalla disciplina delle imprese sociali – quali, assistenza sociale e sanitaria, educazione, istruzione, tutela dell'ambiente, valorizzazione del patrimonio culturale – è utile solo per delimitarne l'ambito di intervento.

A ben vedere, queste ultime si distinguono dalla generalità delle start-up innovative solo per la tipologia delle attività svolte, mentre rimangono pur sempre soggette alla stessa di-

sciplina. Risultano, invece, sostanziali le differenze tra Siavs e imprese sociali. Basti pensare, ad esempio, alla circostanza che le prime sono tenute ad operare nei menzionati ambiti di attività «in via esclusiva», mentre le seconde lo sono «in via principale».

Tuttavia, sia il Mise che il ministero del Lavoro ammettono la possibilità che una Siavs possa iscriversi nella sezione Imprese sociali del Registro imprese, contestualmente alla perdita della qualifica di start-up innovativa, per il decorso del termine quinquennale oppure nel caso in cui la società vi rinunci. Da osservare come il passaggio alla qualifica di impresa sociale consentirebbe all'ex Siavs di continuare a fruire di agevolazioni fiscali analoghe, tra cui la detraibilità/deducibilità di parte dell'investimento effettuato nel capitale sociale.



**Possibile iscriversi
nella sezione imprese
sociali del Registro
decorso il termine
di cinque anni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Area pro labour](#)

Giuristi per il lavoro

•

[LAVORO & PRECARI- 24 MARZO 2021](#)

Riforma del lavoro sportivo: più diritti e tutele a professionisti e dilettanti



di Giuseppe Pennino*

Il 26 febbraio scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato cinque decreti legislativi di riforma dell'ordinamento sportivo, in materia di **lavoro sportivo**, di semplificazioni e sicurezza in materia di sport.

Attesa da tempo, la riforma prevede novità importanti non solo in tema di nuove tutele per il “lavoratore sportivo” ma anche per la vita delle associazioni e società sportive dilettantistiche. Per la prima volta viene riconosciuto nell'ordinamento giuridico “senza alcuna distinzione di genere e indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico” il lavoratore sportivo, ovvero colui che “esercita l'attività sportiva verso un corrispettivo al di fuori delle prestazioni **amatoriali**”, superando la previsione della legge n. 91 del 1981, che vede la definizione di “lavoratore sportivo” unicamente con riferimento al settore professionistico.

Appartengono alla categoria dei lavoratori sportivi i soggetti che esercitano l'attività sportiva a titolo oneroso: **atleti**, allenatori, istruttori, direttori tecnici, direttori sportivi, preparatori atletici e direttori di gara.

I rapporti di lavoro sportivo potranno essere inquadrati come rapporti di lavoro **subordinato** oppure di lavoro **autonomo**, anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa come disciplinato dall'art. 409 del Codice di procedura civile, senza escludere inoltre la possibilità di applicare le prestazioni occasionali ex art. 54-bis del decreto legge n. 50 del 2017, ricorrendone i presupposti.

Caso per caso le parti potranno scegliere, a seconda delle modalità di esecuzione delle prestazioni, la tipologia di rapporto di lavoro più appropriato: subordinato o autonomo ovvero **Co.co.co**, ad eccezione della prestazione lavorativa prestata dagli atleti nei settori professionistici come attività principale ovvero prevalente e continuativa, che si presume oggetto di contratto di lavoro subordinato.

Con riferimento al contratto di lavoro subordinato sportivo, l'articolo 26 della riforma consente l'apposizione del termine finale non superiore a cinque anni dalla data di inizio del rapporto di lavoro, la successione di **contratti a tempo determinato** fra i medesimi soggetti, nonché la cessione del contratto prima della scadenza e, contestualmente, si esclude l'applicazione delle disposizioni in materia di lavoro a tempo determinato recate dal decreto legislativo n. 81 del 2015.

In tema di carico fiscale e contributivo, l'articolo 33 del decreto di riforma del lavoro sportivo non prevede **agevolazioni** specifiche per il settore, ma ai lavoratori sportivi "si applica la vigente disciplina, anche previdenziale, a tutela della malattia, dell'infortunio, della **gravidanza**, della maternità e della genitorialità, contro la disoccupazione involontaria, secondo la natura giuridica del rapporto di lavoro". Dunque anche gli atleti dilettanti saranno iscritti all'Inps.

Il successivo articolo stabilisce l'obbligo assicurativo ai fini **Inail** per i lavoratori subordinati sportivi così come previsto dal Dpr n. 1124 del 1965, mentre per gli sportivi titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa si applicherà la disciplina dell'obbligo assicurativo Inail prevista dall'art. 5 del decreto legge n. 38 del 2000, e per i soggetti che svolgono attività sportiva amatoriale rimarrà in vigore la **tutela** prevista dall'art. 51 della legge n. 289 del 2002.

Ulteriore importante novità è il trattamento **pensionistico** per i lavoratori subordinati in quanto, "a prescindere dal settore professionistico o dilettantistico", saranno iscritti al Fondo Pensione dei Lavoratori Sportivi gestito dall'Inps; inoltre anche i titolari di contratti di Co.co.co operanti nei settori professionistici dovranno essere iscritti al Fondo, mentre coloro che operano nei settori dilettantistici con un contratto Co.co.co oppure tramite prestazioni autonome occasionali dovranno essere iscritti alla **Gestione Separata** Inps e verseranno contributi con aliquote differenziate.

Si dispone l'eliminazione graduale, entro il 1° luglio 2022, del vincolo sportivo, sia nel settore professionistico (già prevista dalla normativa vigente) sia nel settore dilettantistico. Interessante è la previsione di un **premio di formazione** che la società professionistica è tenuta a riconoscere al momento della sottoscrizione del primo contratto da professionista dell'atleta a tutte le Asd/Ssd presso le quali il ragazzo si è formato o ha svolto attività giovanile.

Tra le altre novità, una menzione speciale meritano anche le misure a sostegno delle pari opportunità per lo sport femminile, professionistico e dilettantistico oltre a quelle per il riconoscimento di **pari diritti** per le persone con disabilità nell'accesso alla pratica sportiva di tutti i livelli.

Da ultimo, il trattamento fiscale sarà il medesimo previsto dal Testo unico delle imposte sui redditi, salvo la sola eccezione (ma solo ai fini fiscali e non previdenziali) riservata ai lavoratori sportivi **dilettantistici** che percepiscono somme entro la soglia di esenzione prevista dall'art. 69 del T.U.I.R. (attualmente 10.000 euro) quale che sia la tipologia di rapporto.

In conclusione, la riforma del lavoro sportivo – le cui norme si applicheranno a decorrere dal 1° luglio 2022 – aprirà uno scenario del tutto nuovo: maggiori tutele per gli atleti e lavoratori sportivi ma anche probabili nuovi **adempimenti** dal punto di vista economico ed amministrativo a cui le società e associazioni sportive dovranno far fronte.

** Avvocato e docente in Scienze giuridico – economiche, nel 2019 è stato “Esperto giuridico” presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Esercita la professione prevalentemente tra Perugia e Roma.*



IL CASO

La politica spinge Schwazer all'Olimpiade: "Intervengano Governo e Coni"

In una risoluzione unitaria si chiede che sia permesso al marciatore di partecipare ai prossimi Giochi di Tokyo alla luce dell'archiviazione nel processo penale per doping

Valerio Piccioni

24 marzo - ROMA

"Governo e Coni, facciano di tutto perché Alex Schwazer possa partecipare alle Olimpiadi di Tokyo". E' l'appello bipartisan firmato da tutti i capigruppo della commissione cultura della Camera. Una risoluzione unica nel suo genere che vuole far pesare anche la politica nella strada per cancellare, o quantomeno sospendere, la squalifica per doping del marciatore olimpionico. "Tutte le forze politiche – si legge nel testo – hanno sottoscritto una risoluzione per invitare il Governo e il Coni ad attivarsi presso gli organi sportivi internazionali competenti affinché il marciatore Alex Schwazer possa partecipare alle Olimpiadi, alla luce di quanto emerso in sede giudiziaria. Il documento verrà posto in discussione e votato quindi all'unanimità nella prossima seduta, in programma martedì 30 marzo".

[Schwazer: "Comodo fare fuori me. Se posso andare contro la Wada lo farò"](#)

RISPOSTA

Leggi i commenti

In questi giorni, la difesa di Alex Schwazer sta perfezionando il ricorso al Tribunale federale svizzero avverso alla condanna decisa dal Tas a Rio de Janeiro nel 2016, a pochi giorni dalle gare olimpiche di marcia. L'obiettivo è quello di giungere a una "sospensiva" per permettere a Schwazer di poter gareggiare per conquistare la qualificazione per una o tutte e due le gare di marcia di Tokyo. La strada è complicata, ma l'olimpionico è fortemente deciso a provare di tutto per poter tornare ai Giochi. Il pronunciamento del Parlamento naturalmente non può entrare nella contesa che potrebbe aprirsi, meglio riaprirsi, nell'ambito della giustizia sportiva internazionale, ma costituisce anche una risposta politica alle prese di posizione di Wada, che aveva duramente attaccato il gip di Bolzano e la sua ordinanza usando la parola "inorriditi", e World Athletics, che con il suo presidente Sebastian Coe aveva invitato l'Italia a "non stare dalla parte sbagliata della storia". La risoluzione invita invece Giovanni Malagò, che si è già

pronunciato sull'argomento auspicando una rivisitazione della sentenza di Rio, e la neosottosegretaria Valentina Vezzali a insistere sulla vicenda.

LE PAROLE DEL GIP

Schwazer si era già rivolto al Tribunale federale svizzero, unico a organo a cui è possibile il ricorso contro una sentenza del Tas, ma le sue ragioni erano state respinte. Ora, il marciatore spera che le 87 pagine dell'ordinanza di archiviazione della sua posizione penale, possano mettere in discussione il verdetto. Nelle motivazioni del magistrato l'ipotesi della manipolazione viene definita "accertata con alto grado di credibilità razionale". Da queste parole prenderà il via il ricorso, che oggi pomeriggio ha ricevuto una significativa spinta dal Parlamento.

sofferza presa in occasione della malattia della moglie. In quelle parole c'è il racconto di un disagio personale che, come ha scritto nella prima parte della missiva, l'allenatore della Fiorentina non vuole si ripercuota sulla squadra e sulla città che ama tanto. Ma poi c'è quella frase: «Questo mondo di cui ho fatto parte tutta la mia vita non fa più per me e non mi riconosco più». Cosa non piace più a Prandelli,



Uscito di scena Cesare Prandelli, 63 anni, ha dato le dimissioni da tecnico della Fiorentina: ha rivelato di non sopportare più stress e ansia

questo tempo bulimico. Tutto deve essere semplice, veloce, privo di dubbi. Tutto. Il calcio, che è lavoro divertente per chi lo fa e prosecuzione della dimensione ludica della vita per chi lo vede, è diventata una macchina spietata. Presidenti non tifosi, che vivono il calcio come puro business, giocatori che cambiano maglia ogni stagione, allenatori vanesi che si fanno ideologi del "loro" calcio, organismi associativi che vivono paralizzati da sempiterni conflitti di potere,

VELOCITÀ. Il calcio deve saper far piangere di commozione o di dolore, come è avvenuto per la morte di Rossi, per l'addio agli stadi di Totti o Del Piero. Il calcio deve valere il sacrificio delle trasferte, l'umiliazione degli sforti, la fionnata di un risultato avverso. E questa la materia prima del pallone. So bene che, in definitiva, sono i soldi a muovere il "sole e le altre stelle". Ma il calcio è un sentimento che si fa business. Il contrario non succede. Senza la

internazionali, la riduzione dell'attenzione per il calcio sui media. Si sta rompendo nel cuore degli spettatori e, ora, anche dei protagonisti. Dobbiamo sperare che la "disperata vitalità" che ci prenderà dopo questo inferno del Covid riempia gli stadi e restituisca gioia e allegria alla macchina del calcio. Che ha bisogno di emozioni nel cuore delle persone. Sono loro l'ossigeno del pallone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO



di Francesco Centi fcenti@rcs.it

Politici senza divisioni nel nome di Schwazer

Risposta italiana a Coe

Un'impresa del genere non era riuscita neppure a un fuoriclasse come Mario Draghi: unire sotto lo stesso tetto tutti gli schieramenti politici. Solo fatti eccezionali hanno giustificato la passato l'azzeramento delle differenze tra i partiti. Come per la vicenda di Alex Schwazer. Ecco perché il gesto compiuto ieri (in un momento drammatico per le sorti del Paese a causa della pandemia) dagli onorevoli è significativo: si sono messi in marcia con Alex, sottoscrivendo compatti alla Camera una risoluzione in commissione Cultura, Istruzione, Sport per invitare «Governo e Coni ad attivarsi

presso gli organi sportivi internazionali affinché Schwazer possa partecipare alle Olimpiadi, alla luce di quanto emerso in sede giudiziaria». Per i due o tre lettori che si fossero perse le puntate precedenti e pure il Festival di Sanremo (dove l'altoatesino è stato invitato come ospite), facciamo un breve riassunto: la medaglia d'oro di Pechino 2008 è stato squalificato per 8 anni nell'agosto 2016. Motivo? La positività al test antidoping a sorpresa del primo gennaio (sempre 2016). Ma chi ha avuto modo di leggere gli atti di quel procedimento sportivo ha subito intuito i comportamenti anomali del



Oro olimpico
Alex Schwazer, 36 anni, festeggia la 50 km a Pechino 2008

controllare, tenuto per ruolo a essere come la moglie di Cesare: al di sopra di ogni sospetto. E invece ogni tassello di quella vicenda non tornava e la presenza al fianco di Schwazer di un coach come Sandro Donati (paladino nella lotta alle frodi sportive) ne aumentava i dubbi. Eppure la giustizia sportiva aveva calpestato nell'arbitrato di Rio i diritti a un giusto processo della difesa, cancellando l'italiano per la soddisfazione

di laaf e Wada. La storia, però, è cambiata quando la Procura di Bolzano ha messo sotto processo l'altoatesino. In un'aula di tribunale, accusa e difesa si sono confrontate. E il grande bluff non ha retto: Alex è stato assolto con formula piena. Niente doping, semmai una manipolazione per incastrarlo. Il gip Walter Pelino ha messo nero su bianco un j'accuse così dettagliato e imponente nei confronti di Wada e laaf da far impallidire

quello di Émile Zola nell'affaire Dreyfus: a fine Ottocento una macchinazione aveva rovinato la vita del capitano dell'esercito francese. All'ex carabiniere Alex è andata un po' meglio (non è finito in prigione...), ma la sua riabilitazione è ora una questione di Stato. Ancora di più dopo le recenti dichiarazioni di Sebastian Coe (capo dell'atletica mondiale), meraviglioso mezzofondista quanto improvvido dirigente

internazionale, tanto da invitare il Belpaese a non essere «dal lato sbagliato della storia» sul caso Schwazer. Se una frase così l'avesse pronunciata un italiano, sarebbe stato dipinto come "mafioso". In bocca a un baronetto resta, nei migliori dei casi, una non troppo sibillina minaccia. **Il lato sbagliato della vicenda Schwazer è abbastanza evidente. Lo hanno capito i deputati e adesso sarebbe bello e giusto vedere Coni e Governo marciare verso Losanna con Schwazer, dove sarà deciso il suo destino sportivo.** In quella stessa Svizzera dove il Tas ha sospeso la squalifica del nuotatore cinese Sun Yang (un tipino che ha distrutto a martellate le provette di un controllo a sorpresa dinanzi agli atterriti ispettori) per i tweet di uno degli arbitri, l'ex ministro degli Esteri Franco Frattini, sui cani uccisi in Cina. Ecco, il gip Pelino ha puntato il dito su Wada e laaf con motivazioni "leggermente" più circostanziate. Nel Terzo Millennio non è ammissibile un nuovo caso Dreyfus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati:
D. Lgs. 196/2003: Stefano Bartelletti
info@esportpress.it - fax 02.62051000

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg -
20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6252.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra
351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68878917 | RCS

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA

ANSA^{it} Trentino AA/S

Risoluzione bipartisan Camera, Schwazer partecipi a Tokyo

Testo firmato in commissione Cultura da tutti i partiti



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAROMA24 marzo 2021 17:29

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - "Tutte le forze politiche hanno sottoscritto una risoluzione in Commissione Cultura, Istruzione, Sport alla Camera per invitare il governo e il Coni ad attivarsi presso gli organi sportivi internazionali competenti affinché il marciatore Alex Schwazer possa partecipare alle Olimpiadi di Tokyo, alla luce di quanto emerso in sede giudiziaria. Il documento verrà posto in discussione e votato quindi all'unanimità nella prossima seduta, in programma martedì 30 marzo".

Lo affermano in una nota congiunta tutti i capigruppo della Commissione Cultura, Istruzione, Sport alla Camera.

"Questo atto è un chiaro segnale che il Parlamento vuole dare al Cio affinché rivaluti la squalifica inflitta all'atleta fino al 2024, alla luce dell'archiviazione da parte del tribunale di Bolzano nel procedimento penale che lo vedeva imputato per doping. Infatti per gli organi sportivi internazionali la squalifica resta ancora in vigore, nonostante sia stato provato in sede giudiziaria l'estraneità di Schwazer", concludono.

(ANSA).

Corriere della Sera **Giovedì 25 Marzo 2021**

Politica in campo

«Governo e Coni aiutino Schwazer è giusto che vada all'Olimpiade»

Ci è voluto un po' di tempo ma, alla fine, anche la politica si è svegliata. A distanza di oltre un mese dalla clamorosa ordinanza di archiviazione del Gip del tribunale di Bolzano Walter Pelino, il Parlamento si è ricordato dell'innocenza di Alex Schwazer e della macchinazione di Wada e Iaaf di cui il marciatore è stato vittima, e si è dato una mossa, scendendo in campo per sostenere il ritorno all'attività agonistica dell'atleta azzurro. Tutte le forze politiche si sono unite, ieri pomeriggio, e hanno sottoscritto una risoluzione in commissione Cultura, Istruzione, Sport alla Camera con cui invitano «il Governo e il Coni ad attivarsi presso gli organi sportivi internazionali competenti affinché Schwazer

possa partecipare alle Olimpiadi di Tokyo. Il documento — spiegato nella nota i capigruppo — verrà posto in discussione e votato all'unanimità il 30 marzo. Questo atto è un chiaro segnale che il Parlamento vuole dare al Cio affinché rivaluti la squalifica inflitta all'atleta fino al 2024, alla luce dell'archiviazione da parte del tribunale di Bolzano nel procedimento penale». La seduta della commissione Cultura, la prossima settimana, anticiperà di alcune ore il deposito, presso la Corte federale svizzera, del ricorso dei legali di Schwazer per chiedere l'annullamento della squalifica.

Giuseppe Toti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Sport

Alice Pignagnoli del Cesena: "Al settimo mese di gravidanza il rinnovo del contratto. Ora diventi la normalità. E non chiamatemi portiera"

di *Benedetta Perilli*



Alice Pignagnoli

/ Foto dal profilo Instagram @alipigna

La versione in positivo del caso Lara Lugli ha come protagonista la calciatrice 33enne di serie B che racconta la paura, il senso di colpa e le difficoltà della maternità tra le atlete e come, con l'aiuto di una squadra illuminata, è riuscita ad aprire una strada nel cammino verso la parità

24 MARZO 2021 4 MINUTI DI LETTURA

Iniziamo subito chiarendo un dubbio: ad Alice Pignagnoli il termine "portiera" non piace. "La portiera è quella della macchina, non credo che femminilizzando le parole si aggiunga legittimità ai ruoli. Anzi, nel calcio usare portiera è visto come un modo per discriminare il calcio femminile. Non mi piace, così come non mi piace 'mammo'. La lingua racconta una storia e a seconda di quella storia va utilizzata".

Alice Pignagnoli, la sua storia è un raro esempio virtuoso di un'emergenza che affligge il mondo delle atlete professioniste.

"In Italia le atlete non sono riconosciute come professioniste ed è proprio questo il cuore del problema. Lasciando alle singole società sportive il libero arbitrio nella gestione di situazioni come la gravidanza si possono trovare persone per bene, come è capitato a me, che credono nei valori dello sport e non solo nei risultati, o altri come quelli che [purtroppo ha trovato di Lara Lugli](#)".

Cosa ha provato [quando ha saputo di essere incinta?](#)

"L'ho scoperto per puro caso a novembre 2019 - giocavo da luglio nel Cesena - dopo essere svenuta in campo in seguito a uno scontro di gioco. Ero già di sei settimane,

l'ho comunicato alla società chiamando in lacrime la team manager Emanuela Vincenzi. Ero sotto shock: pensavo che dopo 25 anni non mi sarei più potuta allenare tutti i giorni e in più mi sentivo in colpa nei confronti delle compagne di squadra. La team manager mi disse di non piangere, che quello era un dono".

Dal punto di vista contrattuale come è andata?

"La società chiese subito alla federazione cosa fare ma non esisteva un articolo nel contratto che prevedeva la maternità. In questi casi veniva risolto il contratto. La stessa cosa che mi aveva consigliato anche l'Associazione calciatori. E così fu, ma la società mi disse che quella non era la fine del rapporto ma solo una pausa per permettermi di rientrare quando sarei stata pronta. Mi chiesero di restare vicino alla squadra, anche a livello umano, e mi rimborsarono tutti i rimborsi spesa per i viaggi e le trasferte. Poi a giugno, quando ero al settimo mese, arrivò il rinnovo del contratto alle stesse condizioni di prima della gravidanza".

Una scelta inedita per il mondo dello sport italiano, cosa è successo dopo?

"Ho iniziato a immaginare che la mia carriera potesse non finire ma anzi che potessi prendere la rincorsa. Ho iniziato a lavorare quotidianamente per il mio rientro in campo. Mi sono sentita sempre parte della squadra e mai messa da parte. Eva è nata il 9 agosto con parto cesareo. Questo ha gettato nel panico tutto lo staff tecnico, compresa me".

Perché, in che modo il tipo di parto poteva influenzare il suo futuro?

"Il team è tutto maschile e il pensiero in quel momento era che il taglio avrebbe complicato il mio ritorno considerando anche le prestazioni di un portiere. A quel punto la decisione di tenermi è vacillata, hanno iniziato a contattare un portiere straniero ma la team manager si è imposta: se avevano deciso di puntare su di me dovevano farlo fino in fondo, altrimenti si sarebbe licenziata. Ringrazio Emanuela Vincenzi, non a caso una donna".

Aveva già pensato di diventare madre?

"Se avessi saputo che sarebbe andata così l'avrei fatto prima. Sono sposata dal 2016 con Luca Lionetti, calciatore nell'Eccellenza, e avevamo pensato spesso di fare un figlio. Purtroppo ci sono rari esempi di calciatrici madri e finisci per crescere con il valore che la gravidanza è la fine della carriera sportiva. Stessa cosa che accade anche fuori dallo sport. Mi scoraggiavano tutti, non solo per le conseguenze dal punto di vista fisico ma per quello che sarebbe stata la gestione della bambina".

Si sente una pioniera?

"Non ci sono esempi di successo del percorso mamma e atleta. Sono orgogliosa perché quello che ha fatto il Cesena con me e quello che ho fatto io in campo dimostra, soprattutto alle giovani ragazze, che una nuova strada si può percorrere. Ci vuole un po' di sacrificio proprio come fanno tante altre mamme tutti i giorni".

Lei parla di senso di colpa e paura nel vivere la maternità, crede che questi sentimenti siano stati amplificati dal contesto sportivo nel quale vive?

"Ricordo, e un po' me ne vergogno, che dopo dieci ore di travaglio la ginecologa mi disse che la bambina stava soffrendo a livello cardiaco e dovevamo tagliare. Erano le 6 del mattino, ero stravolta, ma le chiesi quante settimane in più avrei impiegato per tornare in campo. È brutto pensare che in quel momento il tuo primo pensiero non è tuo figlio ma tornare in campo. Sapevo che mi avevano rinnovato il contratto e mi sentivo in dovere di restituire loro la fiducia che mi avevano dimostrato. A cento giorni dal parto ho giocato contro il Milan, quando Eva aveva 7 mesi ero in campo da 4 mesi e mezzo ma mi sembrava poco. Nessuno lo aveva fatto prima di me e non sapevo se stavo facendo abbastanza".

Cosa pensa del caso Lugli?

"Pensavo che storie come la mia dimostrassero che stiamo facendo passi avanti in un professionismo che dovrebbe diventare legge, poi [testimonianze come quella di Lara Lugli](#) ti fanno capire che non siamo mai abbastanza femministi e la strada da fare è ancora lunghissima".

Cosa vuole dire per lei essere femminista?

"Tutti dovrebbero essere femministi, ovvero lottare finché uomo e donna non avranno le stesse condizioni. Se non sarà così ci perderemo tutti, gli uomini per primi, i nostri figli e le future generazioni".

Cosa chiederebbe al Governo?

"Di rendere operative le promesse fatte ormai da tantissimi anni, su tutte quella di riconoscere il professionismo alle atlete. Ci darebbe la dignità minima che qualsiasi lavoratore dovrebbe avere. Dedico tutta la mia vita al pallone, dal gioco all'alimentazione, proprio come fa un uomo professionista e voglio poter lavorare e

avere ferie, maternità, malattia, pari trattamento economico, i diritti minimi di qualsiasi lavoratore".

Ci sono figure femminili alle quali si ispira?

"Sicuramente Alex Morgan, la calciatrice statunitense che ha partorito due mesi prima di me. E' un esempio importante, ha combattuto con Nike affinché alle atlete durante la maternità non venissero sospese le sponsorizzazioni. Ora insieme ad altre sportive ha fondato un'agenzia di comunicazione dedicata allo sport femminile perché sui media i passaggi dedicati alle donne atlete sono un ventesimo rispetto a quelli degli uomini".

Oggi si parla molto di sorellanza, ovvero di solidarietà tra donne. Com'è nel suo ambiente il rapporto con le altre atlete?

"Questo è un aspetto sul quale bisogna ancora lavorare molto e non solo nel mondo dello sport. Lottare insieme per un obiettivo comune dovrebbe aiutare la sorellanza, in realtà a livello culturale noi donne veniamo ancora messe in competizione sin da bambine. Quando capiremo che insieme siamo una forza potremo finalmente cambiare marcia".

Cosa augura a sua figlia Eva?

"Di poter raccogliere i frutti del lavoro che ha fatto la mia generazione. Le auguro di poter essere quello che vorrà, non come me che sono stata ostacolata da bambina perché volevo fare la calciatrice. Se lei potrà vivere la sua aspirazione in maniera libera per me sarà il maggiore successo".

Argomenti

GIOVEDÌ, 25 MARZO 2021 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

SPORT

Lo Skating Club Lucca torna alla... normalità e vince ai campionati Uisp di pattinaggio artistico

giovedì, 25 marzo 2021, 10:59

L'asd Skating Club Lucca ha partecipato alla prima fase del campionato nazionale Uisp di pattinaggio artistico. La gara per la provincia di Lucca è stata organizzata dalla Uisp presso il palazzetto dello sport di Forte dei Marmi domenica 14 marzo. Hanno partecipato sei squadre con circa 70 atlete. La nostra Skating Club Lucca ha presentato 12 atlete: Irene Barsali, Vittoria Bernacchi, Sofia Cristofori, Beatrice de Gregorio, Margherita Giannini, Emma Lepori, Jennifer Marcucci, Viola Olivieri, Isabella Paganelli, Margherita Paganelli, Aurora Simoni, Giulia Ungaro.

La gara si è svolta a porte chiuse seguendo i protocolli anti-Covid decisi a livello nazionale; solo piccoli gruppi di atlete con i rispettivi allenatori, seguendo l'ordine di entrata in pista, sono potuti entrare nel palazzetto.

Senza pubblico e familiari, senza le proprie compagne di squadra vicino, la gara è stata vissuta in maniera stranamente diversa, con un po' più di tensione del solito, ma il lungo e difficoltoso allenamento di questo ultimo anno, con periodi di riposo forzato e allenamenti sempre incerti a causa del meteo, ha dato i suoi frutti.

Finalmente, si può proprio dire, per queste atlete la vita ha avuto un appuntamento normale: la prima gara del nuovo anno agonistico.

La nostra Skating Club Lucca, grazie alla competenza tecnica dell'allenatrice Patrizia Meglio, ha conquistato numerosi podi: nella categoria Formula 1B primo posto per Simoni Aurora e secondo posto per Cristofori Sofia; per la categoria Formula 1C oro per Margherita Paganelli, primo posto anche per Marcucci Jennifer nella categoria Formula 1E e De Gregorio Beatrice nella categoria Formula 2D. Infine, per la categoria Formula 4C oro e argento per Ungaro Giulia e Bernacchi Vittoria.

Adesso non serve altro che rimboccarsi le maniche e prepararsi per la gara regionale che si terrà tra circa un mese.

Beach tennis Uisp, al via la fase provinciale in totale sicurezza

di **Redazione** - 24 Marzo 2021 - 12:03

GROSSETO – Il campionato nazionale Uisp di beach tennis parte con la fase provinciale. Doppio weekend di gare, sabato 10 e domenica 11 aprile, sabato 17 e domenica 18, nella tensostruttura di viale Europa. Nel primo fine settimana toccherà alle categorie A e B, nel secondo alle categorie C e D.

Alla manifestazione, organizzata da Uisp Grosseto e riconosciuta dal Coni come di interesse nazionale, è consentita la partecipazione alle attività a tutti i giocatori in regola con le norme del tesseramento approvate dal consiglio nazionale Uisp, anche per la tutela sanitaria e assicurativa. Chi supera la prima fase si qualifica per la fase regionale, che dà accesso alle finali nazionali da disputare durante l'estate.

In tutte le partite si applicano le disposizioni dell'autorità pubblica e il protocollo anticovid Uisp pubblicato sul sito della Uisp all'indirizzo http://www.uisp.it/nazionale/files/principale/2020/protocollo_applicativo_covid19. Per info e iscrizioni Alessandro 3666433092, Enrico 3476557346 e Alfredo 3453591854.

New Team, la grande novità in casa Clai (e Uisp) per l'U15 Nonostante le difficoltà

La grande novità di questa stagione per il settore giovanile di Csi Clai è il frutto di una collaborazione con Uisp Imola Volley che si finalizza in una squadra formata da atlete di entrambe le società e che partecipa al campionato Under 15 con il nome New Team. Alla guida di questa formazione imolese è Luca Penazzi, allenatore di casa Clai, affiancato da Edoardo Cavallo, tecnico di casa Uisp.

«Il primo problema di questa stagione è quello degli allenamenti - spiega Luca Penazzi -. Prima di questo ultimo stop dei campionati, stavamo facendo bene ed avevamo iniziato con il giusto ritmo. Abbiamo giocato una sola partita in trasferta a Budrio dove la squadra ha risposto molto bene alla chiamata».

Come è andata fino ad ora questa stagione martoriata da tanti stop per motivi sanitari?

Ad inizio stagione, dopo che siamo finalmente riusciti a iniziare gli allenamenti tutti insieme, è arrivato lo stop della Uisp a tutti i suoi iscritti. Questo ha costretto Edoardo a non essere più presente in palestra, mentre le ragazze invece potevano partecipare. Edoardo è poi tornato a metà gennaio, e nel periodo della sua assenza devo ringraziare Riccardo Santini e Gerardo Gambone che, insieme a Sofia Cristicini, mi hanno dato un grande supporto in palestra.

Nei periodi in cui siete riusciti a lavorare in palestra, come si è svolta l'attività?

Con la situazione che si è venuta a creare, si è deciso di lavorare e costruire sulle giocatrici, accettando il rischio di essere un po' discontinui nel gioco. Da questo approccio mi aspetto di vedere dei risultati sul medio termine. Abbiamo lavorato tanto sulle situazioni di gioco, dove per situazioni intendiamo il collegamento tra i fondamentali. Questo è parte di un progetto che è pienamente condiviso con il direttore tecnico della società, Manuel Turrini.



Luca Penazzi

«Con la situazione che si è venuta a creare, si è deciso di lavorare sulle giocatrici, accettando il rischio di essere più discontinui nel gioco»

In mezzo a tante difficoltà, quali sono le note importanti che meritano di essere sottolineate?

L'aiuto e la presenza dei genitori, che fino a questo punto sono stati pressoché perfetti. A tutte le nostre richieste hanno sempre risposto in modo molto collaborativo. Devo ringraziarli perché sono sempre presenti e disposti all'aiuto, e per noi tecnici è un prezioso contributo.

Dietro le quinte c'è il lavoro di Paola Giovannini, dirigente accompagnatore che fornisce

al gruppo tutta l'assistenza burocratica del caso.

«A livello burocratico, nonostante tutto, fino ad ora siamo andati bene, nel senso che non si sono generati problemi e non ci sono state lamentele da parte di nessuno. Le ragazze sono sempre state tutte molto attente a rispettare le indicazioni ricevute. Anche in occasione dell'unico incontro che abbiamo disputato a Budrio tutto è andato nel migliore dei modi ed i genitori per fortuna sono stati molto disponibili».

Under 14? No, under 15. «Pallavolo diversa, ma le ragazze sono super»

Oltre a New Team, in casa Csi Clai c'è un'altra formazione di Under 15. Si tratta del gruppo allenato da Luca Lingueri, nato per partecipare al campionato Under 14, ma portato in Under 15 a causa della cancellazione del torneo Under 14.

«La nostra rosa è composta da 11 giocatrici - racconta Luca Lingueri -. Purtroppo il virus ci ha privato per molto tempo di molte delle ragazze che sono state costrette a fare della quarantena. Anche nei momenti in cui ci si poteva allenare, era molto difficile averle tutte in palestra».

L'Under 14 è da sempre una categoria molto importante per la crescita delle ragazze.

Questa è un'età in cui si cominciano a stabilire i ruoli e le posizioni in campo. Per le ragazze questa è una pallavolo diversa da quella a cui erano abituate. Devo dire però che fino ad ora sono state fantastiche. Ogni volta che abbiamo provato ad organizzare qualche allenamento in più, ho sempre trovato la massima collaborazione.

In palestra ricevo un aiuto fondamentale da Sofia Cristicini. Con le ragazze ha legato molto. Sono ragazze giovani con un'età in cui hanno anche bisogno di aiuto personale, ed in questo Sofia si sta dimostrando bravissima. Essendo una squadra partita per fare un Under 14, è formata da tutte ragaz-



ze del 2007 con solo due componenti del 2006. Abbiamo giocato purtroppo solo due partite e nella seconda le ragazze erano solo sette. Peccato perché avrebbero bisogno di giocare molto. Nelle stagioni passate la squadra di questa categoria giocava Under 14, Terza Divisione, Young Volley, Tornei di Natale e Pasqua, mentre quest'anno giocherà un campionato con solo 10 partite.

Floriano Galeotti è il dirigente accom-

pagnatore che aiuta a rendere possibili allenamenti e partite.

«Per fortuna prima dello stop siamo riusciti a giocare due partite. I genitori sono partecipi e si sono resi disponibili per dare una mano, chi per organizzare le dirette Facebook, chi per i trasporti. Fuori dalla palestra si cerca di aiutare Luca e lo staff tecnico. Per garantire un'ora e mezza di palestra occorre fare un lavoro impegnativo fatto di autorizzazioni da preparare e da raccogliere».

Il roster 2020-21 Csi Clai			
#	Giocatrice	Ruolo	Anno
1	Serena Pedrazzi	Centrale	1996
5	Sofia Cavalli	Palleggiatrice	1998
6	Sofia Dal Monte	Libero	2002
7	Ilaria Bughignoli	Schiacciatrice	2001
8	Francesca Follì	Schiacciatrice	2002
9	Sara Costantini	Centrale	2001
10	Matilde Melandri	Centrale	2002
11	Irene Carnevali	Palleggiatrice	2003
14	Vittoria Gherardi	Schiacciatrice	2003
15	Lucrezia Lodi	Schiacciatrice	2003
17	Valentina Balzani	Libero	1992
18	Benedetta Rizzo	Centrale	1994

All. Manuel Turrini

Il roster Lardini Filottrano		
#	Giocatrice	Ruolo
1	Giada Zappi	Schiacciatrice
2	Ramona Ricchiuti	Palleggiatrice
3	Matilde Marcellini	Centrale
6	Linda Borgognoni	Schiacciatrice
7	Alessandra Papi	Libero
8	Elena Cicoria	Palleggiatrice
9	Giulia Santarelli	Schiacciatrice
10	Rita M. Sconocchini	Opposto
11	Desirée Valeri	Centrale
12	Noemi Cangiano	Centrale
13	Emma Chiarot	Libero
14	Beatrice Malatesta	Opposto
17	Izabela Kus	Centrale
18	Marta Pizzichini	Schiacciatrice

All. Davide Persico

Risultati e classifiche	
Classifica	Battistelli Termoforgia 15, CSI CLAI IMOLA 12, 3M Pallavolo Perugia 8, Perialisi Jesi 7, Eletrr. Angelini Cesena 3, Lardini Filottrano 3.
Recuperi	2/04/2021: Lardini Filottrano - CSI CLAI IMOLA 3/04/2021: Battistelli Termoforgia - CSI CLAI IMOLA